



DIPENDENZE DAL MONDO

INFEZIONI COLLEGATE ALL'USO DI SOSTANZE: UN REPORT EMCDDA

L'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) di Lisbona ha rilasciato i risultati di un incontro del Drug-related infectious diseases (DRID) network, formato da esperti e stakeholders di paesi appartenenti all'UE, avvenuto a ottobre 2020. Fra i principali temi oggetto dell'incontro, l'impatto di Covid-19 sulle persone che fanno uso di sostanze, in termini di prevalenza al virus e di esiti dell'infezione. Se vari fattori depongono a favore di una maggiore vulnerabilità al SARS-Cov-2 delle persone che usano sostanze psicoattive, sono insufficienti gli studi condotti nei paesi europei su questa fascia di popolazione per avanzare conclusioni definitive. Uno studio effettuato a giugno 2020 negli USA ha mostrato che le persone con una diagnosi recente di disturbo da uso di sostanze per oppiacei, cocaina e cannabis, presentano un rischio maggiore di contrarre Covid-19 e sono esposti a maggiori rischi di sviluppare esiti severi di malattia, come ospedalizzazione e morte.

“Oltre all'impatto diretto che Covid-19 sta avendo sui consumatori di sostanze, la pandemia sta perturbando il funzionamento di servizi essenziali che svolgono un ruolo centrale nella prevenzione del trattamento di altre malattie infettive come HIV, epatite virale e malattie a trasmissione sessuale. In Germania, RKI ha condotto un'indagine su 41 servizi di riduzione del danno che fanno test e svolgono counselling per persone che usano le sostanze. I risultati mostrano che il lockdown della primavera 2020 ha portato a un aumento della domanda per lo scambio di siringhe, ma il numero limitato di clienti e la corta durata della permanenza hanno portato a un contatto ridotto con i clienti, mentre i servizi di testing e di counselling erano discontinui. Una seconda indagine sarà portata avanti a dicembre 2020.

L'indagine tedesca, così come uno studio del network della società civile Correlation e un report di ECDC sulle popolazioni vulnerabili da un punto di vista medico e sociale durante la pandemia, sottolineano le sfide affrontate dai servizi europei di riduzione del danno e dalle persone che fanno uso di sostanze, ma attirano l'attenzione anche sulla capacità dei servizi di portare innovazione e di fornire soluzioni flessibili per tenere attivi i servizi. Gli esempi includono nuovi servizi di sostegno, la consegna a casa di medicinali, l'uso della telemedicina e l'estensione della durata delle prescrizioni per i pazienti. (...) Mentre l'Europa sta affrontando una seconda ondata epidemica di Covid-19, l'Euro-TEST initiative sta conducendo una valutazione dell'impatto della pandemia sul testing per l'HIV, per l'epatite virale e per le malattie a trasmissione sessuale nella regione europea”.

Altri contenuti tematici presenti nel report fanno riferimento al monitoraggio di HIV, HBV e HCV e di altre malattie infettive nelle popolazioni a rischio, come le persone che fanno uso di sostanze per via iniettiva. Rispetto all'HIV, è da sottolineare, in positivo, che la tendenza in atto in Europa, dal 2012, sulle notifiche di HIV collegate all'uso di sostanze per via iniettiva è in diminuzione (966 casi nel 2018). Altri studi condotti su scala nazionale sulla popolazione che usa droghe per via iniettiva mostrano risultati contraddittori, che evidenziano la necessità di continuare l'azione di monitoraggio e di riduzione dei rischi.

Per approfondimenti:

https://www.emcdda.europa.eu/meetings/2020/drid_en

SOMMARIO

DIPENDENZE DAL MONDO

- ✓ INFEZIONI COLLEGATE ALL'USO DI SOSTANZE: UN REPORT EMCDDA
- ✓ PRODOTTI A BASSO CONTENUTO DI THC IN EUROPA: UNA GUIDA DI EMCDDA

APPUNTAMENTI

SIMPOSIO SATELLITE POST CONGRESSUALE

Venerdì 29 Gennaio 2021

Addiction e Sistema Penale: le prospettive per la clinica e l'organizzazione dei Servizi
Organizzato da FeDerSerD
Per info: www.federserd.it

9° Corso di Alta formazione sulle dipendenze tecnologiche

Corso a numero chiuso.

Lezioni in Streaming

Per info:

<https://>

[www.dipendenze.com/
dipendenze-tecnologiche-
formazione-9/](http://www.dipendenze.com/dipendenze-tecnologiche-formazione-9/)



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea Cagioni,
Valentina Menzella,
Mariella Orsi



DIPENDENZE DAL MONDO

PRODOTTI A BASSO CONTENUTO DI THC IN EUROPA: UNA GUIDA DI EMCDDA

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) di Lisbona ha pubblicato una guida, disponibile solo in inglese, sui prodotti legali, con un basso contenuto di THC e/o di CBD, presenti in Europa. Da anni si assiste, sul mercato europeo, a un significativo incremento di prodotti a base di cannabis, che molto spesso pongono complessi dubbi e interrogativi attorno al loro statuto legale e commerciale. In molti paesi europei, infatti, non ultimo l'Italia, si sono registrati accesi dibattiti, ad esempio attorno alle tipologie di prodotti a base di cannabis commercializzabili, o riguardo alle soglie limite consentite di THC per non considerarle sostanze illegali.

La pubblicazione di EMCDDA offre una veduta d'insieme della situazione, a partire dalle tipologie di prodotti a base di cannabis disponibili legalmente, dai profili dei consumatori, dai danni alla salute associati, dalle legislazioni e dalle regolazioni nazionali. Uno dei focus primari dello studio è rappresentato dai prodotti con basso contenuto di THC che simulano i prodotti di cannabis illegali, come le misture di fumo, gli oli e i prodotti edibili. Il rapporto sottolinea le sfide che i decisori politici e i fornitori stanno affrontando, incluso lo statuto legale dei prodotti e la cornice regolatoria che dovrebbe essere applicata per la loro vendita.

Traduciamo di seguito degli estratti del paragrafo sulla cornice regolatoria dei prodotti a base di basso tasso di THC: "Non c'è nessuna esplicita menzione di CBD nella Convenzione ONU, cosa che ha provocato diverse interpretazioni se i derivati dalla pianta CBD debbano essere considerati "estratti di cannabis" o sostanze non di abuso e che non richiedono controllo. Dovrebbe essere inoltre notato che le forme sintetiche di CBD possono essere prodotte senza derivarle dagli estratti dalle piante di cannabis.

L'UE ha diverse direttive e regolazioni che possono essere applicate ai prodotti a basso contenuto di THC nelle loro varie forme e componenti, e che forniscono definizioni standardizzate dei diversi tipi di prodotti, come cibo e farmaci. Alcune di queste possono applicarsi in modo automatico e uniforme a tutti gli stati membri dell'UE; altri devono essere trasposti nelle leggi nazionali. Inoltre, la valutazione della legislazione applicabile ai prodotti individuali è un processo complesso e che è portato avanti caso per caso. Importanti dipartimenti della Commissione Europea possono richiedere rilevanti chiarimenti. Sono stati stabiliti dei criteri, all'interno dell'UE, per definire le diverse categorie di varietà di piante di cannabis, e alcune possono essere coltivate e fornite per la fibra di canapa se hanno bassi livelli di THC.

La concessione dei pagamenti nei termini della politica agricola comune adottata è condizionata dall'uso di semi certificati di varietà di canapa specifiche; solo le varietà con un contenuto di THC che non eccede lo 0,2% possono essere utilizzate (Regulation (EU) No 1307/2013). Questa soglia limite applicata ai prodotti agricoli delle varietà di cannabis può essere superata se i prodotti finiti contengono meno dello 0,2% di THC, in quanto ciò non è proibito dalla legge e può essere reso legalmente disponibile ai consumatori. Infatti, il limite dello 0,2% nella legge europea è inteso solo come un criterio per la concessione dei pagamenti europei per l'agricoltura; limiti nazionali maggiori possono essere stabiliti per altri scopi. (...) Le importazioni di canapa sono soggette a certe condizioni per essere sicuri che il limite di THC sia rispettato (Regulation (EU) No 1308/2013). Dovrebbe essere enfatizzato, tuttavia, che questa cornice legislativa è stata sviluppata per l'industria della canapa."

Per approfondimenti:

https://www.emcdda.europa.eu/publications/ad-hoc-publication/low-thc-cannabis-products-europe_en



La Biblioteca

Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315

Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27

Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze

Tel. 055/6933315

e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it